

o piene nelle provincie di Campobasso, Chieti, Palermo e Potenza (articolo 1, lettera *i*, della legge 29 dicembre 1907, n. 810) (*Spesa ripartita*), lire 500,000.

*Bonifiche* — Capitolo 135. Opere di bonificazione di 1ª categoria dipendenti dal testo unico di legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195, e dalle leggi 7 luglio 1902, n. 333, 6 giugno 1907, n. 300 (articolo 1, lettera *g*) e 5 aprile 1908, n. 126 (articolo 1, lettera *c*) (*Spesa ripartita*) lire 3,660,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Cesaroni.

CESARONI. Onorevoli colleghi. Col nuovo sistema di formazione dei capitoli del bilancio è disagevole intrattenere la Camera sopra particolari questioni.

Ma, senza entrare qui a giudicare del merito di questo nuovo sistema, vorrete concedermi di sollevare ancora una volta la questione della bonifica della Valdichiana, che interessa sommamente le provincie di Arezzo e di Siena.

Sono parecchi anni che, in occasione del bilancio, io ottengo le più esplicite e promettenti dichiarazioni da parte del Governo, nel quale si sono succeduti uomini ugualmente animati dal maggior zelo e dalla miglior volontà. È una triste istoria questa che io ripeto alla Camera.

Ebbi occasione di interessare particolarmente il ministro dei lavori pubblici sui lavori per il prolungamento dell'allacciante cortonese, dalla Botte di Montecchio a Cesa; ed egli ebbela cortesia di favorirmi alcune notizie, che dimostrano la sua premura nel tener conto dei reclami di pubblico interesse, che gli pervengono dai colleghi di questa Camera.

Ora, quel lavoro, onorevole ministro, non è che una parte, una piccola parte di quanto bisogna fare per sistemare definitivamente le acque nella Valdichiana.

Perchè l'allacciante cortonese risponda al suo fine, bisogna provvedere anche all'allacciante dei rii castiglionesi, che deve appunto immettere presso Cesa, nell'allacciante cortonese.

Il progetto di quest'ultimo prolungamento è del 30 aprile 1905. L'asta per l'esecuzione dei lavori è andata due volte deserta, nonostante l'aumento dei prezzi; ed ora il ministro deve decidere se tentare una terza asta, aumentando ancora i prezzi, o se eseguire il lavoro ad economia.

Il progetto per l'allacciamento dei rii castiglionesi è compiuto, tanto che le espro-

priazioni sono in gran parte concordate; ma il Genio civile di Arezzo non lo trasmette, se prima il Ministero non abbia deliberato intorno all'allacciante cortonese, pel caso che vi si dovessero introdurre modificazioni.

L'importo dei lavori per l'allacciante Cortonese sale a circa novecentomila lire, e quello per i rii castiglionesi supera di poco i due milioni. I due lavori sono perfettamente distinti e potrebbero compiersi contemporaneamente. Nè ho bisogno di dire che queste non sono opere nuove, ma stanziare già da gran tempo.

Come ricordavo l'anno scorso, per la bonifica della Valdichiana, il Parlamento autorizzò una spesa di sette milioni e novecentomila lire. Di questa somma sino ad oggi se ne è iscritta in bilancio appena la metà; e nei sei ultimi anni, nonostante i miei replicati lamenti e le replicate promesse fattemi, si è erogato appena un milione.

Ora io comprendo la ponderazione in questioni così gravi; ma comprendo anche l'urgenza di metter mano a lavori già studiati e deliberati, perchè non è possibile proseguire col regime attuale.

Le condizioni del canale di Montecchio sono tali che, anche in una piena di entità relativa, si producono rotture di argini, e quindi allagamenti da cui derivano danni rilevantissimi. Le acque nel territorio di Castiglion Fiorentino sono trattenute in depositi artificiali, con danni immensi di quelle campagne e dello Stato, che paga somme rilevanti pel fitto dei terreni necessari a tali depositi, e per le indennità ai privati, cui i tribunali hanno sempre dato ragione con gravissimo sacrificio per l'erario.

Sono più di venti anni da che si reclama il mantenimento di questa promessa. Il progetto attuale, su per giù, è la ripetizione di quello fatto, a sue spese, nel 1888, dal comune di Castiglion Fiorentino. Non ripeterò qui la lunga vicenda di domande, di sollecitazioni, di premure rivolte al Governo, il quale ha sempre ripetuto le stesse promesse, salvo poi nel momento decisivo a risponderci che il personale del Genio civile è deficiente, perchè si è dovuto mandare in Calabria, o che bisogna rivedere i progetti, o che bisogna attendere un terzo o un quarto esperimento d'asta.

Onorevole ministro, ella ha dimostrato di saper rompere molti indugi. Volga la sua mente acuta a questa questione che è di